

Scuolabus e pullman fuorilegge

Revisioni taroccate, freni sabotati

Livorno, dodici mezzi sequestrati all'azienda del servizio pubblico

» LIVORNO

CISONO anche quattro scuolabus tra i dodici mezzi sequestrati al Ctt Nord (Compagnia Toscana Trasporti) su disposizione della procura di Livorno. Mezzi che, secondo le forze dell'ordine che hanno messo i sigilli, non risultano idonei sotto il profilo della sicurezza. L'indagine - partita nel 2013 da un esposto arrivato in procura - negli ultimi giorni si è allargata a macchia di leopardo su tutto il territorio provinciale servito da Ctt Nord, ma è iniziata due anni fa, quando furono sequestrati due bus, uno a Cecina e l'altro a Livorno. Nel mirino dell'inchiesta - dove si ipotizzano reati di associazione a delinquere, corruzione e attentato alla sicurezza del trasporto pubblico - sono finiti lavoratori del Ctt Nord e della Motorizzazione civile per un totale di venti nomi iscritti nel registro

degli indagati; ma il numero potrebbe salire coinvolgendo anche ditte private. Il nodo dell'inchiesta condotta dagli agenti della Polizia Stradale e dai Carabinieri coordinati dal procuratore capo Francesco De Leo: le modalità con le quali sarebbero state effettuate le revisioni per le norme di sicurezza degli autobus che, secondo gli inquirenti, non avrebbero rispettato la legge. A oggi solo i due mezzi sequestrati nel 2013 sono stati smontati perché avevano problemi strutturali ma le verifiche sui bus si annunciano piuttosto lunghe.

Da qui nascono i disservizi agli utenti che l'azienda Ctt Nord sta cercando di coprire affidando il trasporto ad altri mezzi qualificati. Solo pochi giorni fa, infatti, tutte le famiglie residenti a Livorno e Collesalveti che pagano il servizio di scuolabus sono state chia-

mate dalla Compagnia Toscana Trasporti per avvisare che ci sarebbero stati disservizi sul servizio di accompagnamento dei bambini alle rispettive scuole. Ma a creare ulteriori tensioni nella gestione del trasporto pubblico livornese ci sono anche i comportamenti interni all'azienda; pochi giorni fa è stato avviato un iter disciplinare contro un lavoratore accusato di presunta manomissione di un bus: il serbatoio del liquido dei freni di un mezzo adibito al trasporto scolastico - si legge nella nota dell'azienda - è stato svuotato. E l'impianto frenante sarebbe potuto andare in tilt. Sale dunque l'attenzione su questa indagine che riguarda la sicurezza del trasporto pubblico livornese e, in particolare, di quella di molti bambini che ogni giorno prendono i bussini gialli per andare a scuola.

Michela Berti